

tanza era l'Adriatico e scarsa perciò la sua funzione. I Fenici, arditissimi e intraprendenti, pare non abbiano mai messo piede in quel bacino; e i Greci stessi, tanto benemeriti nella colonizzazione e nella civiltà, soltanto dopo avere inalzato i loro stabilimenti in altre sponde del Mediterraneo, si decisero, ma sempre con riluttanza, a tentare l'Adriatico, determinati soprattutto dalla necessità di frenare le piraterie liburniche ed etrusche e di salvaguardare la navigazione nel prossimo Ionio. E perciò, finchè Roma non riunì al suo stato la Gallia transalpina e la Britannia, finchè non portò le sue aquile vittoriose alle rive del Reno e del Danubio, nell'Adriatico il commercio fu solamente di scambio fra gli abitatori delle sue rive ed i mercanti levantini, non potendo che essere esiguo il transito il quale per mezzo dei Veneti e degli Etruschi, facevasi tra quel mare e le regioni transalpine, e ciò perchè queste giacevano ancora in preda alla barbarie.

Con l'impero romano adunque s'inizia, come già notai, la grande missione propria dell'Adriatico, conservata attraverso a tanti secoli fino all'età presente, voglio dire di mettere in relazione i paesi d'Oriente con l'Europa centro-occidentale. Per comprendere più esattamente tale missione, basta considerare quella parte d'Europa e rinchiuderla in un quadrilatero (vedi tav. VI). E si avvertirà subito come l'Adriatico altro non sia che un immenso golfo mediterraneo, la cui lunghezza è un